IV) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Si premette che, con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2019, è stato ricostituito il Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia delle Entrate, nelle persone degli scriventi Pier Paolo Italia (presidente), Giovanni Battista Lo Prejato e Giuseppe Molinaro (membri effettivi).

In data 12 aprile 2019, il Direttore dell'Agenzia ha trasmesso al Collegio il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Da tali documenti emerge che la gestione dell'esercizio 2018 si è chiusa in pareggio e le principali risultanze patrimoniali ed economiche sono riportate nelle seguenti tabelle.

(Valori in euro)

Situazione Patrimoniale	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Attivo	**3.007.950.907**	**2.717.369.095**
Passivo	**3.007.950.907**	**2.717.369.095**
di cui Patrimonio Netto	**49.209.007**	**176.955.498**
di cui Riserve	49.209.007	49.209.007
di cui Utile dell'esercizio	0	127.746.491

(Valori in euro)

Conto Economico	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Valore della produzione	3.581.598.937	3.592.180.471
Costi della produzione	3.476.015.418	3.356.335.412
Differenza tra valore e costi della produzione	**105.583.519**	**235.845.059**
Proventi e oneri finanziari	2.956	(12.564)
Risultato prima delle imposte	105.586.475	235.832.495
Imposte sul reddito dell'esercizio	105.586.475	108.086.004
Utile dell'esercizio	**0**	**127.746.491**

Gli impegni, le garanzie e le altre passività potenziali, in base alle modifiche apportate alle disposizioni del Codice Civile dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE, vengono rappresentati in Nota Integrativa per l'ammontare complessivo di 8.770.934.102 euro per il 2018, rispetto all'importo di 23.403.383.608 euro per il 2017.

Come più dettagliatamente specificato nella Nota Integrativa, i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica e ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), adattati ed integrati, ove applicabili, con i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21 ottobre 2000 nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 della medesima norma.

Inoltre, il bilancio è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del D.M. 27 marzo 2013, emanato in attuazione del citato D.Lgs. n. 91/2011.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 5, comma 3, lettere a) e b) del citato D.M. 27 marzo 2013, sono stati allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Sulla base delle verifiche effettuate, le risultanze delle registrazioni, integrate dalle scritture di rettifica e assestamento, risultano coerenti con la Situazione Patrimoniale, con il Conto Economico e con il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2018 e con quanto illustrato nella Nota Integrativa. Tali documenti risultano redatti in conformità alle prescrizioni del Codice Civile.

Il Collegio ha altresì acquisito informazioni in merito all'andamento della gestione nei suoi molteplici aspetti ed ai principali accadimenti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, con particolare riferimento alle questioni organizzative afferenti il personale.

Nella Nota Integrativa sono riportate, inoltre, informazioni sulla gestione effettuata nel corso dell'esercizio 2018, per la quale l'assegnazione per l'Agenzia delle Entrate – determinata nella Legge di Bilancio 27 dicembre 2017 n. 205 e nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 28 dicembre 2017 – risulta pari a complessivi 3.191 milioni di euro.

Analisi di singole voci di bilancio

Fondo rischi per cause e controversie in corso

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause e controversie in corso sono stati determinati sulla base delle valutazioni espresse nella Relazione sulla Gestione ed effettuati per adeguare – opportunamente – il relativo fondo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro conosciuto alla data di redazione del bilancio.

L'accantonamento per il 2018 è pari a circa 452 milioni di euro, in aumento rispetto all'importo accantonato nell'esercizio precedente (114 milioni di euro).

Il relativo fondo rischi per cause e controversie in corso è stato utilizzato nel 2018 per 44 milioni di euro a fronte del pagamento di oneri relativi a contenziosi definiti con esito sfavorevole e per 16 milioni di euro a fronte delle sopravvenienze attive rilevate per effetto di contenziosi definiti con esiti favorevoli all'Agenzia; il saldo finale, a seguito dei predetti utilizzi e degli accantonamenti effettuati, è pari a 709 milioni di euro (rispetto al valore iniziale di 317 milioni di euro).

Fondo altri rischi

Il Fondo altri rischi complessivamente pari a 185 milioni di euro accoglie, tra l'altro, un residuo di 177,8 milioni di euro accantonati prudenzialmente nel 2017 per far fronte all'onere che grava sull'Agenzia, a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato, con riferimento a mancate regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse.

Relativamente a tali accantonamenti, nella Nota integrativa è stato segnalato che detto importo è stato definito dall'Ufficio Centrale di Bilancio – MEF del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota del 22 febbraio 2019 e sarà riversato all'entrata del Bilancio dello Stato nell'esercizio 2019.

Nell'esercizio 2018 è stato effettuato, inoltre, un accantonamento al Fondo oneri diversi di 76 milioni di euro, per far fronte all'onere che potrebbe gravare sull'Agenzia, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 326 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, relativamente al contribuito da corrispondere all'Agenzia delle entrate – Riscossione per il triennio 2019-2021.

Crediti finanziari, commerciali e diversi

I crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Al riguardo, si rappresenta che l'art. 2426 c.c., comma 1, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Al riguardo, l'Agenzia ha espressamente rappresentato nei criteri di valutazione che il citato criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile nel bilancio dell'Agenzia in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Con riferimento al credito di finanziamento di 74 milioni di euro sorto, nel corso del 2017, nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate – Riscossione, a seguito dello scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e del conseguente annullamento degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A., il Collegio prende atto che, nelle more della definizione del piano di rientro, l'Agenzia si è impegnata a non esigere il rimborso del credito in oggetto fino al 31 dicembre 2019, fatto salvo il caso di necessità che si dovesse manifestare nel corso del periodo indicato.

Il Collegio evidenzia che i crediti verso il Ministero dell'Economia e Finanze trovano esplicitazione negli allegati 2 e 2-*bis* al bilancio.

Riguardo agli altri crediti è stato riferito che gli stessi sono soggetti a sistematica riconciliazione.

I risconti passivi ed il finanziamento del piano pluriennale degli investimenti

Il Collegio rileva che l'Agenzia ha rappresentato l'esigenza di finanziare il Piano Pluriennale degli Investimenti nell'ambito dell'autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, attribuita ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 300/1999; le scelte dell'Agenzia sono indirizzate ad assicurare la continuità aziendale, con riferimento all'equilibrio economico-finanziario relativo agli oneri di gestione e alle spese per investimenti, per il raggiungimento degli obiettivi di politica fiscale annualmente determinati nell'Atto di indirizzo del Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, a fronte dell'esigenza di finanziare il Piano Pluriennale degli Investimenti 2019-2021, approvato dal Comitato di Gestione con delibera n. 51 del 18 dicembre 2018, l'Agenzia ha provveduto ad integrare i risconti passivi con le somme necessarie a tale fine.

I costi del personale

Con riferimento al costo di produzione, la spesa per salari e stipendi del personale (pari a 1.284 milioni di euro nel 2018) registra un decremento (24 milioni di euro) rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente derivante sostanzialmente dall'effetto combinato delle dinamiche del *turn-over* del personale e dell'erogazione degli arretrati e degli aumenti stabiliti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2016/2018 (+ 7 milioni di euro) nonché dalle dinamiche di corresponsione dei compensi incentivanti (-31 milioni di euro).

Attestazioni del Collegio

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013, in base alle verifiche effettuate, il Collegio attesta che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1 del citato D.M. i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 della medesima norma;
- ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 del citato D.M. sono stati predisposti il conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 del citato D.M.), il rapporto sui risultati, redatto

in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e il rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 del citato D.M. 27 marzo 2013), redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C. 10).

- ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013, a corredo delle altre informazioni previste dal Codice Civile, è stato predisposto un apposito prospetto con evidenza delle finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012;
- il conto consuntivo redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. 27 marzo 2013 è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del citato D.M.. Il conto consuntivo di cassa è redatto secondo il formato e regole tassonomiche riportate negli allegati al decreto e ripartito relativamente alla spesa, per missioni e programmi e per gruppi COFOG (*Classification of Function of Government*), tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e ne attesta l'adempimento, così come previsto anche dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Come chiarito dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 20 dicembre 2017, il Collegio ha altresì vigilato circa il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 15 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196. Al riguardo, l'Agenzia ha provveduto ad inviare, entro i termini di legge, attraverso l'applicativo del tesoro (http://portaleigf.tesoro.it) i dati riclassificati del Bilancio consuntivo, del bilancio di previsione/budget e delle variazioni bilancio di previsione/budget unitamente alle delibere di approvazione degli stessi.

Il Collegio, anche attraverso l'esame della documentazione e dell'attività svolta, ha verificato l'osservanza da parte dell'Agenzia delle disposizioni legislative che prevedono l'effettuazione delle attività di monitoraggio dei pagamenti delle transazioni commerciali e di certificazione e cessione dei crediti attraverso la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti – di cui al D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013

n. 64 e al D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 – così come indicato dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 24 novembre 2014.

Il Collegio ha verificato le attestazioni di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014, relative all'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Tenuto conto che l'attuale Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2019, si evidenzia che, in adempimento ai propri compiti, il precedente Collegio dei Revisori dei Conti, in relazione a quanto desunto dai relativi verbali, ha:

- partecipato, nel corso dell'esercizio 2018, a n. 17 riunioni del Comitato di Gestione;
- effettuato le verifiche periodiche, riunendosi complessivamente n. 12 volte;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Agenzia dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Agenzia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati;
- espresso parere positivo sulla compatibilità degli accordi sindacali con i vincoli di legge.

Il Collegio ha infine riscontrato che:

- gli oneri pluriennali sono stati iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile e sono stati ammortizzati a termini di legge. Le nuove spese capitalizzate nell'esercizio ammontano a 89.633 mila euro;
- il Bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- nella stesura del progetto di bilancio, l'Agenzia ha rispettato i principi previsti dagli artt. 2423 e 2423-*bis* del Codice Civile.

In apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione sono ampiamente esposti gli adempimenti effettuati dall'Agenzia e conseguenti all'applicazione del D.Lgs. n. 165/2001, dal D.Lgs. n. 82/2005, dalla L. n. 266/2005, dalla L. n. 296/2006, dalla L. n. 244/2007, dal D.L. n. 112/2008, dal D.L. n. 185/2008, dal D.Lgs. n. 150/2009, dalla L. n. 69/2009, dalla L. n. 191/2009, dal D.L. n. 78/2010, dalla L. n. 183/2011, dal D.L. n. 98/2011, dal D.L. n. 138/2011, dal D.L. n. 216/2011, dalla L. n. 217/2011, dal D.L. n. 201/2011, dal D.L. n. 52/2012, dal D.L. n. 95/2012, dalla L. n. 228/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013, dal D.L. n. 101/2013, dalla L. n. 147/2013, dal D.L. n. 66/2014, dal D.L. n. 90/2014, dal D.L. n. 192/2014, dal D.Lgs. n. 81/2015, dal D.L. n. 78/2015, dalla L. n. 124/2015 dal D.Lgs. n. 157/2015, dalla L. n. 208/2015, dal D.L. n. 210/2015, dal D.Lgs. n. 10/2016, dal D.Lgs. n. 50/2016, dal D.Lgs. n. 97/2016, dal D.Lgs. n. 179/2016, dal D.L. n. 193/2016, dal D.Lgs. n. 218/2016, dalla L. n. 232/2016, dal D.L. n. 244/2016, dalla L. n. 11/2017, dalla L. n. 12/2017, dal D.L. n. 50/2017, dal D.Lgs. n. 56/2017 dal D.L. n. 75/2017, dalla L. n. 205/2017, dal D.Lgs. n. 217/2017 e dalla L. n. 145/2018.

In applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-*sexies* dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, nell'esercizio 2018 sono stati accantonati, in un apposito fondo oneri, 16.430.849,20 euro ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2019. L'importo accantonato è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziate all'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale.

Con riferimento ad analogo accantonamento, effettuato per l'esercizio 2017, l'Agenzia ha provveduto, in data 7 settembre 2018, ad effettuare il riversamento a valere sul Capo X Capitolo 3334 del Bilancio dello Stato.

Inoltre, in data 31 luglio 2018, l'Agenzia ha provveduto a riversare, a valere sul Capo X Capitolo 2957 del Bilancio dello Stato, l'utile dell'esercizio 2017, pari a 127.746.490,86 euro, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

Il patrimonio netto dell'Agenzia, al 31 dicembre 2018, ammonta a 49.209.006,83 euro, rispetto all'importo di euro 176.955.497,69 euro dell'esercizio 2017; il decremento è dovuto al predetto riversamento al Bilancio dello Stato dell'utile di esercizio 2017, pari a 127.746.490,86 euro.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dall'art. 10 del D.Lgs. n. 139/2015, a giudizio del Collegio dei Revisori dei Conti, la Relazione sulla gestione è conforme alle norme di legge e coerente con il bilancio di esercizio dell'Agenzia delle Entrate al 31 dicembre 2018.

In conclusione, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e agli indirizzi che l'Agenzia intende perseguire nel 2019 come esposti nella Relazione sulla Gestione.

Roma, 29 aprile 2019

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente Dott. Pier Paolo Italia
firmato

Membro effettivo Dott. Giuseppe Molinaro
firmato

Membro effettivo Dott. Giovanni Battista Lo Prejato
firmato